



Comune di Borghetto di Borbera

Itinerario Storico, Culturale, Artistico di Borghetto Di Borbera

Durata: 1 giorno

Il nostro itinerario parte dall'inizio di Via Roma, proprio alle porte di Borghetto di Borbera. La nostra prima tappa sarà alla chiesa di **Sant'Antonino (1)**:

Chiesa dedicata a Sant'Antonio (a) doveva essere sorta ad un'unica navata, almeno da quanto se ne può giudicare dall'esterno del fronte absidale. Sembra, infatti, evidente il suo allargamento sui lati, per la diversa struttura muraria. A conci lavorati e squadriati nella parte centrale più antica corrispondente all'abside e a pietrame con abbondanza di malta nelle parti laterali. Così anche le fiancate ora esistenti sono moderne e nulla lasciano trasparire della chiesa primitiva. Tuttavia è sufficiente la bella abside, coronata da una serie di archetti pensili continui, a documentarne l'esistenza di questa chiesa indubbiamente assai pregevole per l'accuratezza per l'accuratezza dell'esecuzione, testimone di un ulteriore progresso tecnico delle maestranze che lavorano nella zona.

L'abside è più piena e pronunciata all'esterno, gli archetti continui più ampi e ben collocati sulle mensole sagomate, i blocchi di pietra lavorati a faccia vista la seconda curvatura. Siamo evidentemente in una fase più avanzata verso il XII secolo quando le maestranze comacine (provenienti da Como) e antelamiche (allievi e successori di Benedetto Antelami; c.a. 1150-1230 operante nel parmense) edificavano a Genova il maggior numero di chiese e stabilivano i massimi contatti con l'Oltregiogo e la Lombardia (Tratto da Lorenzo Tacchella, Borghetto nella storia dei Vescovi-conti di Tortona, Biblioteca dell'Accademia Olubrense, 27, Genova 1196, p. 168, che riporta un interessante giudizio di Carlo Ceschi).

Nel 2002 è stata riqualificata l'area retrostante la chiesa per posizionarvi l'antico sarcofago che si trovava nel lato nord della piccola chiesa di S.Michele. Il sarcofago era probabilmente utilizzato come bara per i monaci defunti e successivamente utilizzato come abbeveratoio.

Prima di entrare direttamente in paese raggiungiamo via Bergnon, la prima via asfaltata e comunale sulla vostra sinistra. Entriamo in questa via e proseguiamo per alcuni metri fino a raggiungere un piccolo vicolo sulla sinistra. Proseguendo per questo vicolo fino in fondo, troviamo la via Circonvallazione.

Attraversiamola e raggiungiamo Via Chiesa Vecchia. E' una via che termina nei campi, ma in fondo ad essa, proseguendo per la strada sterrata, ci imbattiamo in una piccola cappella che il Comune ha fatto ristrutturare nel 2007.

La cappelletta si chiama **S.Colombano (2)**, è sicuramente di origine romanica perché presenta somiglianze architettoniche con le altre chiese antiche presenti sul territorio. All'interno troviamo ancora la pavimentazione originale formata da pietre dal taglio irregolare unite da malta, terra e sassi. L'affresco purtroppo ha subito gravi danni a causa dell'incuria dell'uomo.

Tornando indietro ripercorriamo la strada che abbiamo fatto e torniamo in via Roma. Giriamo a sinistra e troviamo sui muri di alcune abitazioni **scritte** che risalgono ancora all'epoca fascista (b). Le scritte che appaiono ancora oggi sui nostri muri e ci ricordano il periodo passato ormai più di settanta anni fa. Le scritte sono propagandistiche e inneggiano quasi sempre alla figura di Mussolini (**21**).

Tornando indietro sulla via Bergnon e percorrendo alcuni metri verso la Circonvallazione, giriamo a destra



Comune di Borghetto di Borbera

in via S. Michele. Dopo alcuni metri troviamo la chiesa dedicata a San Michele (c): le origini della chiesa di **San Michele (3)** risalgono al XII secolo. La datazione è riscontrabile nel paramento murario e nell'abside (d), mentre la facciata rivela rifacimenti successivi. Il corpo più antico, la porzione absidale e centrale, di stile romanico (e) rustico, risale ai secoli XI e XII. Esso presenta una muratura in conci non regolari a vista, interrotta da monofore (f) e lesene aggettanti (g) e coronata da piccoli archi in muratura, ai quali è sovrapposta una architrave (h) a gola semplice in blocchi di arenaria.

Il corpo anteriore con facciata recentemente restaurata è una aggiunta o un rifacimento di epoca molto più tarda. Nel catino absidale è conservato un affresco di autore anonimo, datato 1579 e raffigurante Cristo in Croce con ai lati San Michele che uccide il drago e Maria con le pie donne.

(Per informazioni più esaustive vi rimando a Le chiese del comune di Borghetto di Borbera).

Appena finita la nostra visita alla chiesa, raggiungiamo **via Roma (4)**, che si trova alla fine di via S. Michele. Questa è la via centrale del paese. Era anche la sola via che conduceva in valle, fino a quando non venne costruita la Circonvallazione.

Su questa via si incontreranno numerose ville antiche, soprattutto alla vostra sinistra, alcune sono state costruite nei primi anni del 1800. Molti villeggianti e signori del posto erano soliti costruire queste ville.

Una di queste **(6)** fu **casa natale di Mons. Pietro Berruti**, vescovo di Vigevano (1840-1921). La casa si trova proseguendo per il centro paese all'interno un cortile chiuso da un cancello giallo. La si può notare grazie anche ad un rosone di stucco che rappresenta la Madonna con il Bambino.

Ma prima di raggiungere il fulcro del paese, ci soffermiamo davanti alla **(5) cappelletta (h) di S.Rocco (i)**. Il territorio è ricco di cappelle dedicate a diversi santi. Molte sono di antica costruzione. Questa di S.Rocco è probabilmente stata costruita attorno al 1563, come vediamo nell'iscrizione in alto a sinistra. Un bassorilievo sulla destra rappresenta, attraverso la simbologia cristiana (crocifisso e ulivi), gli ultimi istanti di vita di Gesù.

Facciamo qualche passo indietro nella storia. Reclamoci ora in via **Giappano (7)**, che si trova proprio davanti agli uffici postali. Alla vostra destra si apre questa via antica, di epoca medioevale, ma non ancora facente parte del primissimo borgo che visiteremo più avanti. Potete vedere le diverse abitazioni e cascine antiche talvolta rimodernate con gran gusto rustico.

Dopo aver percorso questo stretto vicolo, girate in fondo a sinistra in via Ospizio S. Vittore. Qui inizia l'antico borgo medioevale (j). Proseguendo, infatti, alla vostra destra, troverete nel cortile di un'abitazione privata, una delle **antiche torri medioevali (8)** (k) che sorgevano agli angoli delle mura del Borgo, piccolo e quadrilatero.

Notate la sua forma cilindrica. Purtroppo è andata persa la merlatura e il materiale di costruzione, sostituito da mattoni e da cemento.

Subito dopo la torre, troviamo un palazzo, antica sede del comune di Borghetto, poi ospizio S.Vittore, ora adibito ad uso privato. All'interno di questo edificio vi era affrescato l'antico stemma.

Questa piccola e graziosa via vi condurrà in piazza della Chiesa. Usciti da questo breve vicolo, alla vostra destra ecco una via chiusa, via **Camminata (9)**. Questo era il centro del borgo antico. Infatti all'inizio della via troviamo i resti di antiche mura sporgenti appartenenti probabilmente a quelle del borgo.

Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



Comune di Borghetto di Borbera

Di fronte a questi resti, su un muro di un'abitazione, a diversi metri di altezza, troviamo il simbolo degli ultimi signori padroni di Borghetto, i Lunati già signori di Sorli.

Nel **bassorilievo (10)** sono rappresentate due lune (simbolo dei Lunati) e la croce dei Gerosolimitani (I).

In questa via notiamo ancora una parvenza di architettura medioevale: le case alte e strette.

A chiudere la via, l'antica torre con **ponte levatoio (11)** (m). Partendo dal basso notiamo l'arco a sesto acuto che accoglieva l'antico portale probabilmente in legno. Sopra l'arco i "canali" che accoglievano le catene per sollevare o abbassare il portone. In alcuni punti sono visibili i materiali di costruzione: grosse pietre squadrate unite da malta (n). Dall'altra parte della torre sicuramente era sito il castello, spazzato via dall'impeto delle acque del torrente Borbera.

Il Legè attesta che effettivamente doveva esistere un castello infatti riporta: «In Borghetto il Lunati possedeva una casa di 15 camere presso il torrente Borbera, con torre, carceri attigue, porta, corte, cinta e fossa davanti, un mulino sul Borbera con tre mole e acquedotto, affittato per 45 sacchi di frumento, che, dedotte le spese si riducevano a 30 sacchi, che a 18 lire al sacco davano 1540; per diritto di pedaggio 1.6; e fitti di frumento dovuti da molti particolari, o meglio fa quasi tutte le famiglie di Borghetto: Grossi, Grosso, Arrighetti, Leale, Bignasca, Berruti, Bigliotti, Fighetti, Cassola, Vergagni, Bianchi, Piazza, Caielli, Biava, Polla, Lanciotto, Davico, Canale, Lunati, Albera, Ponte, Maiola, Poggio, Bernati, Pasquali, Chiappuzzo, Borassi, Cervaro, Merlassino, ma perché non si conoscevano i trapassi di proprietà, il ricavo era appena di 1.160 annue, e pendeva lite coi particolari davanti alla Camera: in Borghetto aveva diritti a canoni per fitto di gran numero di case, che però non potevasi verificare, per le cause sopradette, e perché quelle case erano molto diroccate:- alla Riva de' Lonati, frazione di Borghetto, fitti di frumento di **staia (12)**, pari a due sacchi di frumento in misura di Tortona;- il reddito feudale del Borghetto era ridotto a lire di Milano 1109 annue.» Sul lato destro della Torre, una piccola cappella 12 costruita nel 1866 dall'Arciprete don Giovanni Grossi (antica Madonna del soccorso, oggi Madonna della Stella).

Ritorniamo in piazza della Chiesa e passiamoci davanti: **Chiesa (13)** datata intorno al 1200, ma parrocchia solo nel 1800. Il luogo era sede dell'antica confraternita dei Disciplinati di S. Giovanni Battista.

Gli affreschi interni sono del 1231.

Oggi è dedicata a San Vittore il Moro.(q)

L'antica parrocchia (Pieve (o) di Monduglio) (14) si trovava in regione S.Colombano, al posto dell'attuale cimitero. Di questa pieve, ormai andata distrutta, si ha ancora una planimetria.

Davanti alla chiesa, la piazza rimodernata, con un lastricato ed un piccolo giardino e panchine dove si può sostare per riposarsi all'ombra degli alberi. Mentre siete comodamente seduti. Sul lato destro della piazza potete vedere le **antiche mura (15)** del borgo, ora utilizzate come muri portanti di moderne abitazioni.

Le mura sono tuttora molto alte e probabilmente erano sovrastate da merlatura. Ovviamente l'altezza delle mura ci indica che uno degli scopi era la difesa.

Tornando verso il borgo antico, prendiamo a destra **via III Novembre (16)**. Anche qui un'altra antica testimonianza, una **colonna (17)** all'angolo di una casa. La colonna è in pietra arenaria, formata da pietre squadrate e poi semi-arrotondate, poste una sopra l'altra. La colonna termina con un capitello dorico.

Dobbiamo ora riprendere via Roma, e poco sulla sinistra, di fronte a via III Novembre, ecco un palazzo seicentesco, **Palazzo Leale (18)**, con all'ingresso, un antico portone sormontato da un arco (p) a tutto sesto

Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



Comune di Borghetto di Borbera

e una tettoia. Il palazzo è contornato da mura.

Proseguiamo il nostro tragitto ed inoltriamoci nel centro del paese. Ci troviamo in Piazza Europa. Durante i pochi metri percorsi abbiamo incontrato diversi negozietti in cui, volendo, ci si può entrare per fare qualche acquisto.

In Piazza Europa, davanti a noi il **Palazzo Comunale (19)** : fu costruito nel 1908 come edificio scolastico e uffici comunali. La costruzione avvenne con un lascito del Sig. Grosso Giuseppe, la vecchia casa canonica e l'antica sede comunale che divenne poi sede dell'ospizio San Vittore, ora adibita ad uso privato. Costo della costruzione £ 28. 727. Il Ministero dell'Istruzione nel 1913 concesse un contributo di lire 7. 600 a collaudo dei lavori.

Negli uffici comunali sono ancora conservate le piante e le planimetrie del palazzo, che comprendeva una scuola, con palestra sia al chiuso che all'aperto, divisa tra femminile e maschile. Anche le entrate erano separate.

Continuando per via Roma arriviamo fino in fondo a Borghetto. Qui possiamo vedere le nuove costruzioni della **Scuola elementare e del polo turistico (20)**. Anche se costruzioni moderne, l'architettura e i colori non stonano con il paesaggio circostante, anzi ravvivano l'intero complesso.

Le alture di Borghetto, proseguendo in via Ca' del Bello, oltrepassando il semaforo, accolgono il santuario della **Madonna Delle Neve (22)**.

Tratto e adattato da: Lions Club, Valli Borbera e Spinti, D.Calcagno, M.Cavana, V.Moratti, I segni del tempo. Tracce di storia e arte nelle valli Borbera e Spinti, vol I.

Il santuario, tanto caro ai Borghettesi, fu eretto nel 1672 sul colle chiamato di Pra' San Martino. Da quell'anno i numerosi ampliamenti e restauri sono sempre stati voluti dalla comunità devota.

Originariamente di modeste dimensioni accoglieva sull'altare una pala raffigurante la Vergine Lauretana con i santi Vescovi Martino e Cipriano.

I primi lavori di ampliamento avvennero intorno al 1750: innalzamento, allungamento e allargamento era al centro dei lavori. Intorno al 1860 ulteriori lavori furono necessari: il coro in muratura, il coro in legno e lo spostamento del dipinto della Vergine decorato con stucchi da un artista genovese: Gerolamo Centonaro. Negli anni tra il '30 e il '38 del Novecento altri lavori vennero eseguiti, grazie soprattutto ai finanziamenti dei Borghettesi delle Americhe: restauro del campanile, allargamento della navata sinistra, una nuova facciata, nuovo tetto e portico, i cornicioni all'interno. Ancora all'artista Clemente Salsa venne commissionato il rifacimento del presbiterio con affreschi e il restauro dell'icona della Vergine Lauretana. A inizio anni quaranta del Novecento, l'originaria cappella non esisteva più. Ora si presentava un vero e proprio santuario dedicato alla Madonna Della Neve.

Ora la chiesa non si trova più in località Pra' San Martino ma in località Ca' del Bello: probabilmente prende il nome da una casa che apparteneva al "Bello".

La maestosa Via Crucis che accoglie il fedele fino a giungere alla chiesa è formata da quattordici cappelle datate 1833 per sostituire le più antiche del 1737. Clemente Salsa le ridipinse nel 1927, ma a causa delle intemperie gli affreschi vennero sostituite da bassorilievi in bronzo più resistenti.

La festa si celebra ogni 5 agosto.

Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



Comune di Borghetto di Borbera

GLOSSARIO (tratto da wikipedia.it)

- a. Sant' Antonio: Sant'Antonio di Padova, al secolo Fernando Bulhão (Lisbona, 15 agosto 1195-Padova, 13 giugno 1231) è stato un frate francescano, ed è santo e dottore della Chiesa cattolica, che gli tributa da secoli una fortissima devozione.
- b. Fascismo fu un movimento politico del XX secolo che sorse in Italia a partire dalla fine della prima guerra mondiale, in parte come reazione alla Rivoluzione Bolscevica del 1917 e alle forti lotte sindacali, operaie e bracciantili, culminate nel Biennio Rosso, in parte in polemica con la società liberal-democratica uscita lacerata dall'esperienza della guerra. Il nome deriva dalla parola fascio (lat.: fascis) e fa riferimento ai fasci usati dagli antichi littori come simbolo di unione. L'ascia presente nel fascio simboleggiava il loro potere, in particolare il loro potere giurisdizionale. Fondatore ed ispiratore del movimento fascista fu il forlivese Benito Mussolini.
- c. Michele è uno dei tre Arcangeli della Bibbia. Oltre all'Ebraismo e al Cristianesimo, anche l'Islam ne fa oggetto di venerazione. Il nome Michele deriva dall'espressione "Mi-ka-El" che significa "chi è come Dio?". L'arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le orde di Satana. San Michele viene invocato per la buona morte ed è il santo protettore dei paracadutisti, commercianti, maestri d'arme, poliziotti, merciai, speziali, fabbricanti di bilance e schermidori. Si festeggia il 29 settembre con l'Arcangelo Gabriele e l'Arcangelo Raffaele.
- d. L'abside (dal latino absis arco o volta) è un elemento architettonico a forma di volta tronca. Essenzialmente in uso nelle architetture romane, nei luoghi di culto cristiani l'abside è situata nelle chiese immediatamente visibile sul retro degli altari maggiori. La parte superiore dell'abside è detta catino absidale, ed ha la forma di quarto di sfera o mezza cupola. L'abside solitamente conclude il presbiterio di una chiesa e in essa viene usualmente posto l'altare maggiore o su di essa è possibile trovare delle vetrate, nell'arte gotica. Sull'abside, talvolta, si può trovare la cupola stessa.
- e. Il romanico è quella fase dell'arte medievale europea dei secoli XI-XII, più precisamente sviluppatasi a partire dalla fine del X secolo fino all'affermazione dell'arte gotica, cioè fino verso la metà del XII secolo in Francia e al primo decennio successivo negli altri paesi europei (Italia, Inghilterra, Germania, Spagna). Il termine romanico, venne impiegato per la prima volta dal De Gerville nel 1818 per contrapporre l'architettura romanica dei secoli X-XII a quella gotica, allora definita germanica. L'architettura romanica si affermò in Germania già all'epoca degli imperatori ottoniani, raggiungendo la Francia (soprattutto Borgogna e Normandia) e l'Italia settentrionale e centrale. Il termine romanico fa riferimento all'affinità tra l'architettura romanica con quella romana, dalla quale vennero ripresi il senso della monumentalità e della spazialità, ed alcuni elementi particolari come: l'arco a tutto sesto, il pilastro, la colonna e la volta.
- f. La monofora è un tipo di finestra sormontata da arco con una sola apertura.
- g. La lesena è un elemento architettonico consistente in un pilastro o una colonna tagliati nel senso dell'altezza e appoggiati contro una parete (infatti si parla anche di semipilastri o semicolonne).
- h. Cappelletta: (dim. di cappella) con il termine nell'architettura religiosa si intende un'ampia nicchia ricavata all'interno di una chiesa, oppure un piccolo edificio funzionalmente legato ad un altro edificio più grande. Esempi: cappella nobiliare all'interno di un palazzo o villa patrizia, cappella di un convento ecc.
- i. S. Rocco si dice sia nato a Montpellier, nel sud della Francia, forse da famiglia agiata. Tuttavia, perduti i genitori in giovane età, distribuisce ai poveri quello che ha e poi s'incammina pellegrino verso Roma. Rocco arriva in luoghi attaccati dal contagio, che a metà Trecento col nome di Peste Nera devasta l'intera Europa.
- j. Borgo: termine generico per indicare un piccolo centro abitato. I centri medioevali erano denominati borgo.
- k. La torre è un edificio particolarmente sviluppato in altezza e con una base ridotta rispetto all'altezza. Nel corso della storia dell'architettura le torri hanno avuto un particolare rilievo, sia come elemento funzionale (vedetta, campanili ecc) che come elemento di prestigio, spesso unendo le due caratteristiche.

Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



Comune di Borghetto di Borbera

l. Gerosolimitani: Ordine monastico-cavalleresco. Fondato a Gerusalemme alla fine della prima crociata con compiti di assistenza ospedaliera, si trasformò rapidamente in ordine cavalleresco. Attivi in Terrasanta sino alla caduta di San Giovanni d'Acri (1291), i cavalieri gerosolimitani conquistarono nel 1308 Rodi e vi si stabilirono. Nel 1508, caduta Rodi in mano turca, passarono a Malta sino al 1814. È tuttora operante come Ordine di Malta.

m. Ponte levatoio: rafforzamento difensivo di strutture fortificate più o meno articolate consistente in un tavolato a ribalta attraverso il fossato che frequentemente oltrepassa alto quanto la porta che va a chiudere, sostenuto con catene e "bolzoni", dotato di travi in bilico che ne permettono il sollevamento dall'interno della fortezza mediante un gioco di minime differenze tra peso e contrappeso (solitamente una grossa pietra o cassoni pieni di sassi), e difeso, a sua volta, da caditoie interne alle mura realizzate al di sopra dell'ingresso. (da Mondimedioevali.net)

n. La malta è costituita da una miscela di cemento e/o calce (se vi è la presenza di diversi tipi di legante prende anche il nome di malta bastarda) con materiale inerte (sabbia, ghiaia ecc.) ed acqua. È usata in edilizia come legante per murature, sottofondi, massetti ed altre applicazioni. La malta si irrigidisce mediante due processi la presa e l'indurimento.

o. Pieve: il termine deriva direttamente dal latino plebs, plebis = plebe. Plebei, in epoca romana, erano infatti gli abitanti delle campagne che lavoravano la terra attorno alle città o presso gli oppida (fortezze) create per controllare il territorio. Plebea era la forza lavoro alternativa agli schiavi che poteva essere utilizzata dalle classi dominanti.

Poiché, in tarda epoca imperiale, agli abitanti dell'Italia era vietato entrare nell'esercito romano (nel quale i plebei spesso trovavano il loro riscatto sociale), Plebs assunse quasi la sinonimia di "imbelle". In seguito, con il progredire dell'espansione del cristianesimo con Pieve venne indicata la comunità dei battezzati.

p. L'arco, in architettura, è un elemento strutturale a forma curva costituito solitamente da conci, cioè da elementi in pietra o laterizio di forma trapezoidale o rettangolare, uniti o meno mediante malta, che si appoggia su due piedritti. Da un punto di vista costruttivo l'arco svolge la stessa funzione dell'architrave, ma con un diverso funzionamento statico. Mentre infatti l'architrave lavora a flessione, i conci dell'arco sono prevalentemente sollecitati a compressione, e ciò permette un più efficiente utilizzo della pietra o del laterizio, permettendo l'apertura di luci molto ampie. L'arco è una struttura bidimensionale, e con questa funzione viene utilizzata per le aperture nei muri. L'arco è anche alla base di strutture tridimensionali come la volta, che è ottenuta geometricamente dalla traslazione o dalla rotazione di archi. Nel caso di volte complesse come le volte a crociera gli archi costitutivi vengono distinti in base alla loro posizione (archi trasversali, longitudinali, ecc). L'arco a tutto sesto è un tipo di arco contraddistinto da una volta a semicerchio. È detto anche arco a pieno centro. È la tipologia più semplice di arco, l'elemento principale è la chiave di volta, cioè l'elemento (in mattone o pietra) inserito a metà dell'arco che sostiene tutti gli altri grazie ad un gioco ad incastro. L'utilizzo sistematico dell'arco a tutto sesto (e dell'arco in generale) si deve ai Romani, che lo utilizzarono prevalentemente in funzione della praticità piuttosto che dell'estetica. L'uso maggiore degli archi in successione ci fu nella costruzione degli acquedotti. L'arco a tutto sesto è anche un elemento caratterizzante dell'architettura romanica durante il medioevo e fu utilizzato principalmente con funzione estetica, per i portali, i chiostrì e le successioni di piccoli archetti a tutto sesto sotto i cornicioni per abbellire i palazzi o i castelli. Con arco a sesto acuto si intende - in architettura - un arco bicentrico che contempra arcate appartenenti a circonferenze con raggio maggiore o uguale alla base dell'arco stesso.

q. San Vittore il Moro (cioè "Mauro", "della Mauritania") è un santo che subì il martirio a Milano nel 303 d.C. La sua ricorrenza viene festeggiata l'8 maggio. È patrono di prigionieri ed esuli. La sua vita e il suo martirio vengono descritti da sant'Ambrogio in particolare nell'inno Victor, Nabor, Felix pii. Vittore, come gli altri martiri Nabore e Felice, era un soldato mauritano di stanza a Milano all'epoca di Massimiano imperatore d'Occidente.

Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>